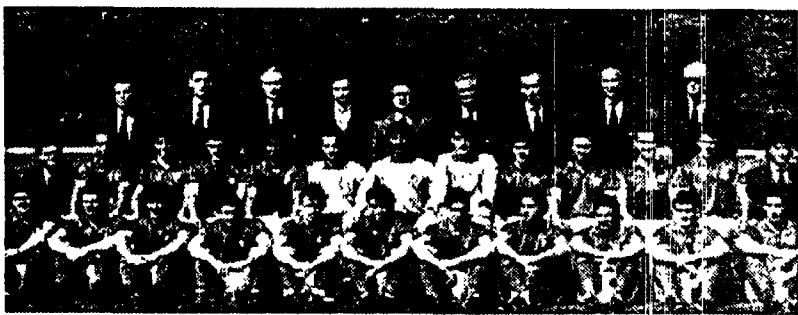


Prima giornata in stato d'assedio

Foto di gruppo in un esterno. Sotto Giannini familiarizza con alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine: un quadretto che dà bene il clima sportivo e di «militarizzazione» di Coverciano.



Mezzi blindati, un elicottero agenti in borghese: 70 tifosi dopo i disordini del raduno sono rimasti tranquilli ma il ct Vicini non si fida: «Allenerò a porte chiuse»

Azzurri nel bunker in libertà vigilata

Coverciano in stato d'assedio. Dopo le aggressioni a Schillaci e Boniperti, ieri la Nazionale s'è allenata controllata a vista da decine di agenti di polizia e di carabinieri. Un elicottero ha sorvegliato il centro tecnico dall'alto. Quattro blindati l'hanno pattugliato fino a tarda sera. Durante l'allenamento i giocatori sono comunque stati applauditi. Vicini: «Allenerò a porte chiuse».

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

COVERCIANO. Quattro blindati della polizia procedono lentamente, rasenti il muro di cinta del centro tecnico. Sul tetto del primo spuntano il casco di un agente e, a pochi centimetri, la punta del suo fucile. I tifosi, sessanta, forse settanta, sfilano tra le lamierie dei blindati e il muro e, in silenzio, compostamente, salgono sulla tribuna del campo di allenamento, dove trovano un lungo cordone di carabinieri. Sul prato, rasato di fresco, c'è solo Francesco Rocca. Intorno, tra il bordo del campo e le recinzioni metalliche, passeggiano, fumano, parlottano tra di loro altre persone. Esclusi foto-

grafi e giornalisti, se ne contano almeno quaranta. Tutte stringono nelle mani un manganello e un casco: agenti in borghese. Uno, poi, tiene la ricetrasmittente vicino all'orecchio e ascolta una voce metallica, piena di scariche che gli chiede: «Com'è la situazione? Passo...». E lui: «Per ora è abbastanza tranquilla, capo». Bell'ambiente. L'agente spegne la ricetrasmittente e sospira: «Coverciano è controllatissimo. Non succede niente». Sono le quattro di pomeriggio, la Nazionale sta per cominciare il suo primo allenamento. È una Nazionale in stato d'assedio. Volevano fare

del male nella domenica pomeriggio di tifoso e di teppismo. Hanno aggredito Schillaci e Boniperti, han fischiacchiato molti altri. Volevano cacciarla da Firenze. E adesso la Nazionale ha paura e si protegge. Quel che poi resta della Nazionale. Dieci giocatori in tutto, come previsto. Niente juventini, niente doriani, niente Baggio (che con Vialli, Mancini, Vierchowod e Pagliuca s'è allenato a parte ricevendo ovazioni). Tutti partiti o in partenza i giocatori finalisti in qualche coppa europea. Vicini sta per entrare con solo dieci giocatori ma dopo gli sputi, i calci e i pugni, dieci o ventidue sarebbe stato lo stesso. Bisogna solo vedere come viene accolta la Nazionale.

Il primo a correre verso Rocca, che guiderà la sgambatura, è Donadoni: applausi. Poi entrano Giannini e De Napoli: altri applausi. Poi ancora Bergomi, Fern e Serena: applausi, un po' freddini, ma sempre applausi. Come per Carnevale e Ferrara e per Vicini. Che comunque non è l'ultimo. Già,

manca Berti. E Berti non è un nome qualsiasi. Qui a Coverciano è dovuto entrare nascosto dentro una gazzella dei carabinieri, con i tifosi viola ha una lunga storia di violenze di rancori. E adesso, Berti, che fa? Entra, entra. Eccolo: passo lungo, sicuro, ma occhi bassi, sull'erba. Pochi secondi e dalla tribuna si alza qualche battito di mani: durano pochissimo. Poi arrivano i fischi. Molti fischi, però fortunatamente solo fischi.

Il primo giorno di ritiro va via così, con questa scenografia. Stavolta non ci sono state aggressioni, ma c'era anche un esercito di agenti e di carabinieri a sorvegliare l'allenamento. Un elicottero della polizia s'è abbassato più volte sul centro tecnico. E comunque bisognava vedere come sarebbe finita con Schillaci e gli juventini in campo, e allora tanto vale aspettare che tornino, e vedere che succede se poi magari tornano anche con la coppa Uefa. Vicini ripete che «la Nazionale da Coverciano non si muove, però se sarà



necessario non esiterò a farla allenare a porte chiuse». Certo non bisogna aspettare un provvedimento di questo tipo per definire Coverciano un bunker: già in queste ore ai giocatori è vietato di uscire per qualsiasi motivo. Le

passaggiate in città, previste nei programmi di Vicini, sono state cancellate. Il città si consola dicendo che «ogni ritiro dei mondiali è stato un bunker. Per piacere gli animi dei tifosi teppisti la Federcalcio sta comunque cer-

cando di mettere a punto una serie di iniziative diplomatiche. Nei prossimi giorni, alcuni rappresentanti della delegazione azzurra cercheranno di incontrare i capi della tifoseria viola: vogliono patteggiare una tregua.

I giocatori in blocco assolvono la città dopo le violenze di domenica

Il tribunale della Nazionale «Ma Firenze non va condannata»

Chi ha offeso Toto Schillaci fa solo parte dei teppisti. Firenze non è una città violenta e razzista. Questo quanto è scaturito da una mega-inchiesta fra gli azzurri presenti al «Centro» di Coverciano. Boniperti ricorda le contestazioni ricevute e i soprannomi che gli hanno affibbiato i tifosi viola negli ultimi quaranta anni. Per Ancelotti occorre una maggiore professionalità da parte di tutti, stampa compresa.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Firenze non è una città violenta e razzista. Non si può generalizzare. Chi ha offeso e preso a calci l'auto di Schillaci la parte di un ristretto numero di teppisti che non perdono occasione per sfogare i loro istinti. Teppisti che ci sono in tutte le città. Questo in sintesi quanto è scaturito da una mega-inchiesta effettuata fra i giocatori e i dirigenti nel ritiro degli azzurri di Coverciano dopo l'ignobile manifestazione sceneggiata domenica sera davanti al «Centro». Il primo a buttare acqua sul fuoco, a sdrammatizzare la situazione è stato Giampiero Boniperti, il capodellegazione della nazionale: «La contestazione è sempre esistita. Nel

corso della mia carriera di giocatore e di presidente sono sempre stato preso di mira dai tifosi della Fiorentina. Mi sono stati affibbiati tanti soprannomi ma non mi sono mai arabiato. Mi sono invece incavolato quando qualcuno mi ha fatto dire che la partita fra Juventus e la Fiorentina per la Coppa Uefa è stata violenta. Non è vero. E invece vero che sono rimasto male dalle dichiarazioni rilasciate il giorno dopo la gara da qualche giocatore e dai dirigenti (alludendo alla Fiorentina). Credo che per non alimentare la contestazione occorre una maggiore professionalità da parte di tutti. Sono disposto anche ad accettare qualche parolaccia

ma mi piacerebbe incontrarmi con i tifosi per ricordare loro che qui a Coverciano c'è la nazionale e non una squadra di club».

Sulla stessa modulazione di frequenza di Boniperti c'è anche Carlo Ancelotti: «Tutti i tifosi hanno un loro idolo. Il resto lo fanno i giornali che aumentano a dismisura i fatti. Dopo gli sputi e i calci all'auto di Schillaci qualcuno ha parlato di città razzista per il solo fatto che l'attaccante juventino è siciliano. Non sono nato in Toscana ma non condivido questa tesi. Le città come Firenze che vantano un patrimonio artistico di inestimabile valore mondiale e una cultura millenaria non possono essere razziste. In tutte le città ci sono delle pericolose frange di teppisti, di masochisti: sia a noi giocatori non dare fiato alle trombe con le nostre dichiarazioni. Siamo dei professionisti e come tali dobbiamo comportarci. Per evitare il ripetersi di certe squalide manifestazioni occorre (alludendo al «caso» Baggio) chiarezza sia da parte dei dirigenti che dai giocatori. Le telenovelle non approdano a niente di concre-

to». Anche Totò Schillaci ha dimenticato la paura provata al suo arrivo al «raduno azzurro»: «Avevo letto su alcuni giornali che noi della Juventus non avremmo trovato il miglior clima ma non credevo in una accoglienza così animata. Quanto mi è capitato l'ho già dimenticato. In questo momento per il sottoscritto e credo per tutti i miei compagni di squadra l'importante è vincere la Coppa Uefa. Sono un giocatore vincente e di conseguenza fino a quando realizzerò dei gol sarò sempre contestato dalle tifoserie avversarie». «La mia situazione, i problemi che riguarda il mio futuro sono rimasti fuori da Coverciano - ha dichiarato Baggio - Non hanno niente a che vedere con la squadra azzurra e i campionati del mondo. Sono stato qui solo 24 ore e al tifosi viola posso solo dire che con atti di violenza non si risolve alcun problema. Per quanto riguarda la partita di Coppa Uefa contro la Juventus spero solo che la Fiorentina trovi la giusta concentrazione per rovesciare il risultato di Torino».

Ancelotti

«Saluto tutti se a Vienna non gioco»

COVERCIANO. Carlo Ancelotti non ha mai bluffato nella sua lunga e onorevole carriera di calciatore. È naturalmente non ha intenzione di cominciare a fare proprio adesso. «Vicini è stato di parola e io non avevo dubbi che lo fosse. Così ora mi ritrovo qui in ritiro. Mi sento nettamente meglio, questa distrazione al quadripartito destro si sta risolvendo. Ma è chiaro che se non gioco a Vienna nella finale di Coppa dei Campioni con il Milan, beh, allora Vicini sarà costretto a cercarsi un altro giocatore».

E in questa malaugurata ipotesi, certo per Vicini trovare un altro centrocampista non sarà facile. Fusi e Crippa li ha già bocciati e questa è una squadra davvero con pochi centrocampisti. Anche se poi Vicini dice che «De Agostini, se necessario, può giocare a centrocampo. E poi, magari, in qualche partita utilizzeremo il doppio stopper, già in molte occasioni Ferrara e Vierchowod hanno marcato la mezzapunta avversaria».

L'incontro

I milanisti e Carmando fanno pace

COVERCIANO. Carmando, il massaggiatore del Napoli, ha salutato amichevolmente i giocatori del Milan. È stato un incontro abbastanza atteso, nel ritiro della Nazionale. Fu infatti Carmando il primo a confermare al brasiliano Alencao che era stato appena colpito da una moneta da cento lire al minuto numero settantasette di Atlanta-Napoli, partita che poi la giustizia sportiva ha assegnato al Napoli con una vittoria, molto discussa negli ambienti milanesi, di 2 a 0 a tavolino.

L'incontro è stato cordiale. Superata ogni polemica, anche quelle che accusavano Carmando di aver suggerito al giocatore del Napoli di buttarsi per terra. Baresi e Donadoni hanno abbracciato solo qualche battuta ironica. Maldini l'ha preso sottobraccio e gli ha chiesto: «Ma tu sei il famoso Carmando?». Nel centro tecnico è arrivato anche un telegramma di Luca di Montezemolo, indirizzato a Azevio Vicini. Il testo: «Sono il suo tifoso più interessato». Ai giocatori Montezemolo ha invece regalato un orologio da polso ciascuno.

Incidenti

Rapporto della Digos sui teppisti

FIRENZE. Un rapporto di tre paginette con i nomi di sei teppisti che hanno contestato i giocatori della Juventus al raduno della nazionale azzurra al centro tecnico di Coverciano, è stato inviato dalla Digos di Firenze al procuratore della Procura Ubaldo Nannucci. La polizia si è limitata a segnalare alla magistratura i nomi degli ultrà che hanno trasformato il raduno azzurro in una vergogno gazzarra. Nessuna denuncia nei loro confronti. Spetterà al magistrato valutare e vagliare la posizione dei singoli teppisti e contestare loro eventuali reati.

Una denuncia a fini assicurativi contro ignoti è stata presentata, invece, per i danni subiti dall'auto del juventino Schillaci. In questura ieri mattina facevano osservare che nessuno dei tifosi violenti si è ribellato agli agenti quando è stato invitato ad allontanarsi, quasi seguissero dei precisi ordini. Insomma, il sospetto che la contestazione contro Schillaci e gli altri juventini sia stata organizzata ha qualche fondamento.

Mondonico e Vasquez vestiranno granata



Emiliano Mondonico (nella foto) sarà il nuovo allenatore di Torno per la prossima stagione. Quanto alla campagna acquisti arriverà il centrocampista spagnolo Martin Vasquez, mentre è previsto anche l'ingaggio di altri due forti giocatori, di cui uno non sarà necessariamente uno straniero. In porta resterà Luca Marchegiani. Queste in sintesi le novità a nunciare dal presidente Gian Mauro Borsano.

Spagna mondiale Luis Suarez privilegia la difesa

Luis Suarez, ha annunciato la «rosa» dei 22 che parteciperanno ai prossimi mondiali di calcio, privilegiando la difesa (otto i convocati). Eccoli: **Portieri:** Zubizarreta, Ochotorena, Ablanedo. **Difensori:** Chendo, Sanchez, Hierro, Jimenez, Andrinua, Alkorta, Gomez, Flores. **Centrocampisti:** Gonzalez, Vasquez, Fernandez, Paz, Gorriez, Villarroya. **Attaccanti:** Sanchez, Butragueño, Salinas, Bakero, Pardeza. Il raduno inizierà lunedì prossimo in un albergo madrileno dove i giocatori si allenano fino al 17 mattina per poi partire alla volta di Trieste e poi raggiungere l'arviso. La Spagna lascerà la località alpina il 26 maggio diretta a Lubiana dove giocherà un'amichevole a Lubiana contro la Jugoslavia. Soggiormerà poi a Vicenza fino al 22, mentre il 21 giocherà a Verona un'altra amichevole contro il Belgio.

Coppe europee L'Uefa vuol tenere fuori gli inglesi

Il nuovo presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson, ha dichiarato ieri che il ritorno delle squadre inglesi nelle coppe europee potrebbe essere «messa di nuovo in discussione». Ciò dopo gli incidenti degli ultimi giorni avvenuti a Bourmouthe. I laburisti inglesi, dal canto loro, hanno chiesto che a stabilire la data delle partite a maggior rischio dovrà essere il governo, mentre dovrebbe essere annullata la promozione del Leeds. Sono oltre 120 fino a ora i teppisti arrestati nella cittadina balearica. Una ventina di persone è finita all'ospedale, fra questi anche dei poliziotti con gravi lesioni alla testa.

Pallavolo Azzurra vittoria Nuova nella World League

Gli azzurri di pallavolo hanno replicato nella World League il successo ottenuto 24 ore prima contro gli Usa, campioni del mondo, conquistando così la terza vittoria. La trasferta delle due Americhe si conclude, pertanto, con un bilancio ampiamente positivo: tre affermazioni in trasferta a una sconfitta di misura subita in Brasile nel match di apertura. Comunque va detto che la seconda partita ha avuto un andamento del tutto diverso rispetto alla prima. Il risultato finale di 3-1 è stato ampiamente meritato dagli uomini di Velasco.

Sacchi sicuro: «Berlusconi non abbandona la presidenza»

Il piano di lavoro del Milan per conquistare l'Europa ha avuto inizio ieri a Milano. Baresi, Ancelotti, Maldini e Donadoni si presenteranno soltanto oggi, mentre Costacurta, Fuser, Salvatori, Simone e Stroppa, impegnati con la Under 21 a Parma, raggiungeranno i compagni di squadra soltanto giovedì in mattinata. Intanto pare che Giovanni Galli, diretto nella prossima stagione verso Napoli, sarà regolarmente in campo nella finalissima di Vienna. Il programma rossoneri prevede anche un «pranzo reale» a casa di Berlusconi, domani sera. Un modo come un altro per caricarsi prima del grande impegno europeo con il Benfica. In merito all'ipotesi di un abbandono della presidenza da parte di Berlusconi, Sacchi ha detto: «Non credo che lasci, piuttosto raddoppia».

Viola in esilio La finale si giocherà ad Avellino

La partita decisiva per l'assegnazione della Coppa Uefa fra la Fiorentina e la Juventus sarà giocata mercoledì 16 allo stadio «Partenio» di Avellino. La società lo ha reso noto dopo aver ricevuto il benestare da parte del sindaco di Avellino e della società irpina. Ricevuta la risposta la Fiorentina ha inviato un fax all'Uefa che dovrebbe approvare la scelta visto che Avellino si trova a oltre 300 chilometri di distanza da Firenze.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Re Iuno. 12.10 Mondo nel pallone.
Re Idue. 18.15 Sportsrra.
Re Itre. 15 Videospòr: Roma: Tennis, Internazionali d'Italia femminile; Football americano: partita di campionato; 18.30 Ciclismo: Giro del Trentino.
Telemontecarlo. 13 Sport News-Tg sportivo; 13.15 Alé, lo spettacolo dei Mondiali; 22.20 Crono - Tempo di motori; 23.15 Stasera sport.
Capodistria. 13.45 Pallavolo. World League: Brasile-Italia (2 partite); 15.30 Boxe di notte (replica); 16.15 Juke box; 16.45 Basket: campionato Nba; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Play off (quotidiano di basket); Pallavolo, Rugby, Pallanuoto e Hockey su pista; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Boxe di notte; 21.30 Supervalley; 22.30 Juke box; 23 Eurogolf; 24 Calcio. Campionato spagnolo: Real Madrid Oviedo (replica).

BREVISSIME

Vuelta. Il tedesco occidentale Groune ha vinto la quattordicesima tappa, la Santander-Najera, di 207 km. Leader della corsa è ancora l'italiano Marco Giovannetti.
Ciro Trentino. Il belga Olaf Zentzsch ha vinto la prima tappa, la Arco-Riva del Garda, di 120 km. Ha battuto in volata i sovietici Ugrumov e Konjev.
Argentina. Maradona e compagni affrontano oggi in amichevole a Berna la Svizzera. La settimana scorsa finì 1-1.
Italia 90. La nazionale del Costarica arriva oggi a Roma, proveniente da New York. Si trasferirà poi a Manziana, dove ha sede il ritiro della squadra azzurra.
Calcio. I messicani dell'Atlas Guadalajara hanno vinto il torneo di Chicago, battendo in finale 4-1 il rigora la Colombia. Terza la Polonia, che ha superato 2-0 il Costarica.
Basket. Abolire gli spareggi per le retrocessioni dalla A/2 alla B/1: lo ha proposto ieri l'assemblea di Lega. Se arriverà l'approvazione del prossimo consiglio federale, entrerà in vigore la formula degli scontri diretti e della classifica avulsiva.
Tennis. Paolo Canè ha superato il primo turno del torneo di Amburgo. Ha battuto l'americano Kevin Curnen 7-6, 6-4.
Pallanuoto. Canottieri-Posillipo è il match clou del turno infrasettimanale di campionato, in programma oggi. Altra partita importante per l'accesso ai playoff è Fiorentina-Sisley Pescara.
Castagner. Ha vinto la vertenza con il Pescara, che lo licenziò lo scorso autunno. Al suo ex-tecnico la società abruzzese dovrà versare corrispondere l'intero stipendio, cioè 274 milioni, oltre ai premi e alle spese legali.

Under 21. A Parma vigilia serena per i nostri. Domani con la Jugoslavia basta un gol Tranquillamente lanciati verso la finale Maldini critico: «Questo calcio è malato»

Domani a Parma la nazionale italiana Under 21 di Cesare Maldini affronta la Jugoslavia nella semifinale di ritorno del campionato europeo «espoirs». A Zagabria, un mese fa, il primo match si concluse in parità 0-0. Nell'altra semifinale giovedì l'Unione Sovietica ospita la Svezia. Il pronostico è tutto per i sovietici: in trasferta all'andata pareggiarono 1-1.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

TABIANO TERME (Parma). Il comune denominatore è sempre l'azzurro. Ma i duecento chilometri che separano Firenze dall'ostia verde di Tabiano hanno il potere di stemperare tutto quanto, rabbie e malumori, contestazioni e tutto ciò che fabbrica la cieca follia del tifo ultrà. Vicini e Maldini, Nazionale maggiore e Under 21, parenti stretti ma con problemi completamente diversi, «i nostri» sono soltanto legati al risultato di domani, al verdetto del campo, e sarebbe giusto fosse sempre così: anche se,

comunque vada con la Jugoslavia, siamo già arrivati dove nessuno pronosticava, ad una semifinale di grande prestigio, siamo in pace con la coscienza. Vicini, invece, avrebbe bisogno soltanto di un po' di tranquillità: ha già tanti problemi col campionato lungo e i giocatori impegnati nelle finali delle Coppe. Lui e la sua Nazionale meritano rispetto e chi li disturba o li provoca si comporta davvero in maniera vergognosa». Cesare Maldini procede a ruota libera, sincera e indignantamente in questa

all'azzurro o allo juventino» di domenica a Coverciano. Nemmeno ai tempi in cui era luogotenente di Bearzot aveva visto cose simili. «Si è perso completamente il senso della ragione, si è persa la misura e mi sembra che più passa il tempo e più se ne vedano di tutti i colori. Posso capire qualche nervosismo durante il campionato, certe cose sono sempre successe... ma se il calcio oggi è anche questo io non mi ci riconosco più. Pensate a Berti: due anni fa ha fatto una scelta di vita passando all'Inter, ancora oggi a Firenze viene insultato».

Un'altra smorzata alle polemiche e ai veleni degli ultimi giorni viene dai giocatori di Juventus e Fiorentina: sotto il tetto della Under convengono serenamente Casiraghi, Buso e Malusci. Il bianconero ha ancora un'occhio pesto, tumefatto da una gommatata di Pin, ma si limita a dichiarazioni di routine e si fa vedere anche più sospeso del solito in atteggiamenti scherzosi coi due colleghi-riva-

li. Tutto procede secondo copione, anche se è giusto ricordare che per la partita con la Jugoslavia il città dovrà fare a meno per la prima volta dell'interista Rossini. Infortunato, oltre alla riserva Lanna, impegnato in Coppa con la Sampdoria. Lasciati a casa anche il pupillo Zanoncelli e Di Canio (magari per evitare altre polemiche). Maldini ha convocato rispetto a Zagabria cinque nomi nuovi: i torinisti Sordo e Lentini, Malusci della Fiorentina, Polonia della Triestina e Bortolotti della Brescia. Quest'ultimo (già provato in dicembre a Valencia nella Under spero per cinque sconfitte 1-0 dalla Spagna) ha forti possibilità di giocare proprio al posto di Rossini. Gli altri convocati sono Peruzzi e Fiori (portieri); Benedetti, Costacurta, Garza (difensori); Carbone, Fuser, Piacentini, Salvatori e Stroppa (centrocampisti); Casiraghi, Buso, Bresciani e Simone (attaccanti). A parte l'inserimento di Bortolotti, non ci dovrebbero essere grandi cambia-

Coppa Coppe. Domani finale Boskov per il compleanno chiede in regalo un trofeo inseguito da venti anni

GENOVA. All'assalto (o semimila tifosi) della Svezia. Tutto è pronto per la grande avventura europea della Sampdoria. La squadra blucerchiata parte questa mattina alle 10.30 per Göteborg dove domani sera (ore 20.15) affronterà i belgi dell'Anderlecht nella finale di Coppa delle Coppe. Sul volto dei giocatori è sparita la serenità messa in mostra nei quattro giorni di clausura a Porto dei Marmi. Nervi tesi, visi tesi: si contraggono alla parola Anderlecht. Boskov ha attaccato per primo: «De Mos è sornione e non ha stile, sabato sera ha nascosto la squadra al mio osservatore Pezzotti, ha fatto il furbo, senza sapere che io non ci casco. Anche la società è colpevole. Ha permesso una stupida prelativa. Vorrà dire che ci venderemo». Parole dure, toni minacciosi: Tamburi di guerra ribaditi ieri nel primo

pomeriggio, al rientro a Genova cal ritorno in Versilia anche come risposta alla secca replica di De Mos che ieri mattina ha definito Boskov «un attore, più bravo a fare del cinema che ad allenare». Nervoso Boskov, tesi anche i suoi giocatori, s'appure in misura minore. Marinini ha smaltito la tonsillite, ieri mattina si è allenato e domani sarà in campo. Resta in bilico Pellegri. Boskov parla di 60 probabilità su 100 di giocare, ma la sparata sta tanto di bluff. Già nota la soluzione di emergenza in caso di forfait (probabile) del libero: Invernizzi mediano e Pari in ultima battuta. Per il resto tutto scontato. Boskov fa gli scongiuri domani sera, proprio a Göteborg, compirà 59 anni. In vent'anni di panchina non ha mai vinto un titolo europeo. Che regalo può aver chiesto ai suoi giocatori? □ S.C.